

IDV: La vigilia di una settimana decisiva per il futuro del Paese

venerdì 24 settembre 2010

IDV: LA VIGILIA DI UNA SETTIMANA DECISIVA PER IL FUTURO DEL PAESE

À

Che l'ottimismo sia il sale della vita è indubbio, ma in questo momento, in cui gli equilibri della politica sono così incerti, è anche molto pericoloso. Berlusconi non ha alcuna intenzione di dire la verità al Paese che, invece, delle sue bugie non sa che farsene. Il premier cerca di distrarre gli elettori con la telenovela della casa di Fini a Montecarlo, sulla quale ha costruito un vero e proprio dossier. Ma la gente a questa fiction è davvero poco interessata avendo problemi ben più gravi: il lavoro che manca, l'economia che arranca, il sud abbandonato a se stesso, tanto per fare solo qualche esempio. Per il premier l'unica cosa che conta è, come sempre, l'immagine, l'apparenza. Soprattutto se il suo teatrino della farsa è un delicato incontro internazionale.

E così, archiviato il disarmante incontro berbero con il dittatore Gheddafi e salutate le accattivanti amazzoni, eccolo nuovamente regalare sorrisi e strette di mano in occasione dell'incontro con il presidente egiziano Mubarak. L'ennesima occasione per distribuire pillole di falso ottimismo e tranquillizzare la stampa internazionale sulla stabilità del suo Governo.

Berlusconi, da re dei venditori di fumo, ha avuto la faccia tosta di dire al mondo intero che il suo governo andrà avanti perché supportato da una maggioranza forte e coesa. Se ha la maggioranza tutto da dimostrare, che sia forte e coesa invece è una frottola che nessuno può bersi. Non ricordo di aver mai assistito a uno scontro così aspro in una coalizione da quando seguo la politica. Al confronto le continue liti nell'Unione di Prodi, nella scorsa legislatura, erano capricci di bambini. Qui non si risparmia niente. Dossier, case a Montecarlo, servizi deviati tirati in ballo. E le liti in tivvù? Ogni volta che un finiano e un berlusconiano appaiono in qualche trasmissione litigano come due estremisti di opposte fazioni. Quanto può resistere una maggioranza in cui si litiga in questo modo? Senza contare che una delle parti in causa di mestiere fa il presidente della Camera ed è quello che decide il calendario dei lavori.

Gli obiettivi dei due sono opposti. Berlusconi vuole sbarazzarsi di Fini ma non prima di aver ottenuto uno scudo che gli eviti i processi. Fini non ha alcuna intenzione di concederglielo e lo tiene sulle spine. Nel frattempo si sparano bordate. Siamo alla vigilia di una settimana decisiva. Domani il presidente della Camera farà sapere la sua verità sulla casa di Montecarlo in un videomessaggio (ma non era meglio una conferenza stampa?). Mercoledì, invece, si saprà se Berlusconi ha una maggioranza che non dipenda dalle scelte di Futuro e Libertà. Gli scenari sono aperti ma il presidente del Consiglio tutto può fare in questo momento, tranne che ostentare sicurezza e ottimismo. (24 settembre 2010)

À

BELISARIO (IDV): I DOLORI DEL GIOVANE LETTA (PD)

ROMA, 21.09.10 - "Capiamo l'imbarazzo del giovane Letta a parlare delle vicende interne al suo partito, ma Ã" davvero paradossale che se la prenda con l'Idv che, fino a prova contraria, ad ogni elezione aumenta i suoi consensi". Lo afferma il Presidente del Gruppo Italia dei Valori al Senato, Felice Belisario, per il quale "dispiace sinceramente che nel Pd ci sia un po' di confusione ed Ã" per questo che nel corso dell'incontro di Vasto abbiamo chiesto che il Pd parli chiaramente, in modo univoco, con À la voce del suo segretario".

"Consiglio a Letta - continua Belisario - di pensare al suo partito prima di occuparsi dell'IdV, che egli nomina sempre con fastidio assolutamente immotivato. Il Pd, invece di perdere tempo a trastullarsi su improbabili alleanze, ha il dovere di essere unita per sfiduciare Berlusconi alle cui bugie gli italiani non credono piÃ¹".

"Tanto per capire dobbiamo parlare con il Pd di Bersani o con quello siciliano che ha perso le elezioni e che comunque sostiene Lombardo mandando in confusione chi in buona fede l'ha votato? In attesa di una risposta - conclude Belisario - lasciamo il giovane Letta ai suoi dolori".